



CASTELLARQUATO - Ultimo giorno di riprese "piacentine" per la troupe Rai di "Italia che vai"

«La vostra cucina, un attentato alla gola»

Ieri Guido Barzolletti e la sua troupe hanno fatto tappa nel borgo medievale

di Sabina Terzoni

CASTELLARQUATO - Ultimo giorno di lavoro nel piacentino per le troupe televisive della Rai che in questi tre giorni hanno battuto il nostro territorio con l'obiettivo di valorizzare e promuovere le sue mille bellezze.

Le telecamere di "Italia che vai", infatti, in questi giorni hanno focalizzato l'attenzione sulla nostra provincia passando in rassegna alcune località, dal Po alle montagne, dalle colline alla storia, da Verdi al petrolio. Una panoramica complessiva per far emergere, ancora una volta, il meglio di Piacenza e dei suoi gioielli, spese volte troppo incastonati e nascosti.

A guidare il programma, come sempre, Guido Barzolletti e Elisa Isoardi che si sono cimentati con i piacentini, le loro tradizioni, la loro mentalità e le bellezze naturalistiche; ultima tappa, oggi, Cortemaggiore, con il petrolio e la figura di Enrico Mattei, e le terre del celebre Giuseppe Verdi, anche se non è esclusa una visita a Gropparello.

E dopo la prima giornata di lavoro nelle zone di Calendasco, sulle rive del Po, ieri il passaggio dall'aspetto naturalistico e incontaminato a quello storico-artistico è stato molto semplice, spostando la macchina da presa su Palazzo Farnese, la Valdarda e la Valtrebbia. A richiedere tutte le attenzioni, ieri, due splendide località bandiera arancione e una parentesi prettamente monastica: Bobbio, Castellarquato e Chiaravalle della Colomba. Contemporaneamente altre tre troupe televisive dedicavano ampio spazio ancora al Grande Fiume, nella zona della centrale di Caorso.

Un excursus tutto piacentino che tutta Italia ci potrà ammirare il 30 dicembre alle 16 su Rai Uno con uno speciale "Italia che vai" tutto casereccio.

Dopo la mattinata a Bobbio e Chiaravalle, tra i silenzi dell'abbazia cistercense e la pace della città patria di San Colombano, Guido Barzolletti e i cameramen Rai si sono concentrati sul borgo medioevale della Valdarda, Castellarquato, dove ad aprire simbolicamente le porte della città antica c'era il sindaco Alberto Fermi, Luigi Franchi della società "Castellarquato cultura e turismo" e la responsabile del



Nelle foto, alcuni momenti delle riprese di "Italia che vai" a Castellarquato, domani toccherà a Cortemaggiore

settore turistico del paese Romilda Merli.

Piazza e alto borgo chiuso al traffico per l'occasione, apertura straordinaria dei locali dell'enoteca comunale e un sole che illuminava la facciata della Rocca Viscontea hanno acceso un sorriso sulle labbra del presentatore che, una volta sceso dalla macchina, ha subito preso lezione di storia dell'arte sui monumenti e le vicissitudini medioevali del borgo.

«Non è la prima volta che visito questa provincia - ha commentato il presentatore - ma Castellarquato non l'avevo mai scoperto. Questo paese dimostra in modo palese quanto sia bella l'Italia: una splendida interazione tra la valle sullo sfondo, coltivata a vigneti, e in primo piano un deposito di strati di storia tutto racchiuso in una piazza. Questi sono i tesori e le gemme dell'Italia, un Paese che non significa solo mangiar bene ma anche scoprire la nostra storia. Molto curiosa la zona absidale della Collegiata; capisco le tre absidi al termine delle navate, ma la quarta (quella che conserva il fonte battesimale monolitico

in arenaria) è assolutamente anomala. La purezza del romanico e il movimento, quasi danzante, di questa chiesa, però, valgono da soli la visita al paese».

«L'unico difetto di questa provincia - ha concluso Barzolletti - è il cibo, un vero tradimento, un attentato ininterrotto alla gola e, a dire il vero, pane e salame sono la mia debolezza».

E le telecamere hanno giustamente immortalato gli scorci più caratteristici del borgo, con la voce fuori campo del presentatore che illustrava i percorsi che i pellegrini, diretti a Roma e verso la Terra Santa, compivano nel Medioevo tra le colline di Montegiojo, Bardi e la Cisa, verso la Capitale.

Non poteva mancare, persino ieri, un finale un po' goloso tra fette di coppa e un buon bicchiere di vino dell'enoteca del borgo, con l'immacabile firma, da parte del conduttore, sulle pareti dei locali, tra Muti e Pinketts. La dedica alla città d'arte? «Come un pellegrino in cerca della quarta abside».

AMBIENTE

Montagna, in arrivo dalla Regione trecentomila euro di finanziamenti

La Commissione Territorio Ambiente Mobilità e la commissione Bilancio, riunite ieri in seduta congiunta, hanno licenziato il programma annuale attuativo della legge regionale per la montagna.

Si è deciso di esaminare il provvedimento congiuntamente - ha detto Antonio Nervegna, presidente della Bilancio - per accorciare i tempi del suo iter.

La delibera ripartisce i 2 milioni di euro del fondo speciale per la montagna e 999mila euro del fondo investimenti per le gestioni associate tra le comunità montane emiliano romagnole per finanziare interventi, compresi nei rispettivi accordi quadro (complessivamente quelli di tutte le comunità montane emiliano romagnole sono 26) e per l'implementazione di accordi già sottoscritti.

Del fondo per la montagna alle Comunità Montane piacentine andranno 200.800 euro (in particolare per opere di viabilità) suddivisi tra le Comunità montane Valle

del Tidone (8.800 euro), Appennino piacentino (84.500), Valnure e Arda (107.500).

Dei 999 mila euro del Fondo gestioni associate alla Valtidone andranno 13.600, all'Appennino Piacentino 39.800 euro, alle Valli Nure e Arda 57.600 euro.

Nel dibattito, Gianluca Borghi (verdi) ha espresso dubbi sulla scelta delle priorità fatta dalle Comunità montane, evidenziando l'ampio spettro degli interventi che il fondo per la montagna andrà a finanziare e l'assenza, tra questi, di servizi alla prima infanzia, di cui le zone montane sono particolarmente carenti.

Il consigliere ha quindi giudicato opportuna una riflessione su questi organismi.

Anche per Luigi Francesconi (Forza Italia) gli interventi finanziati sono troppo variegati e, soprattutto, elargiti non in modo coordinato ma a pioggia (una pioggia, ha tenuto a precisare, che tra l'altro non bagna tutti nello stesso modo, lasciando alcune zone a secco).

Colletta alimentare, per non dimenticare

Domani anche in provincia la campagna di solidarietà nei supermercati

Nelle foto, la locandina dell'iniziativa

«La carità dono di sé commosso». E' questo lo slogan scelto per la giornata di domani, appuntamento nel quale si celebra per il decimo anno la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus in tutta Italia.

Nella nostra regione, inclusa Piacenza ovviamente, circa 11mila volontari (100mila in tutta Italia) consegneranno all'ingresso dei supermercati una busta per la spesa della solidarietà da riempire con prodotti non deperibili, da donare a chi ne ha più bisogno di noi.

In particolare sono consigliati olio, omogeneizzati e prodotti per l'infanzia, tonno e carne in scatola, pelati e legumi.

I supermercati che aderiscono all'iniziativa fanno parte delle maggiori catene della grande distribuzione e saranno riconoscibili per le locandine affisse all'esterno e all'interno del centro stesso.

Nell'edizione 2005 della giornata dedicata alla colletta alimentare sono stati raccolti, in tutta l'Emilia Romagna, presso 703 supermercati 828mila chili di prodotti che rappresentano il 13,7 per cento dei prodot-

ti immagazzinati e ridistribuiti dal "Banco Alimentare Emilia Romagna" nel corso di tutto l'anno.

Il valore dei prodotti raccolti è quantificabile monetariamente ed è calcolato in base ad un valore medio convenzionale di 3 euro per chilo. Nel 2005 il valore dei prodotti raccolti e ridistribuiti dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è stato di due milioni 484mila euro.

E proprio l'obiettivo che si vorrebbe raggiungere in occasione del decennale dell'appuntamento, è quello delle 900 tonnellate di generi alimentari, per fronteggiare la continua domanda dei 703 enti caritativi convenzionati, che assistono oltre 83mila persone bisognose, in tutta la regione.

I generi alimentari raccolti, incanalati per tipologia, verranno immagazzinati presso le strutture apposite di Imola, Parma e Ferrara; qui verrà organizzata la distribuzione di una prima tranche di prodotti, per il periodo imminente al Natale, e poi programmata la consegna successiva, per tutto il corso dell'anno.

Per ulteriori informazioni si prega di consultare il sito www.bancoalimentare.it